

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Ancora violazione della sovranità territoriale elvetica da parte italiana?

A quanto risulta, nell'ambito dell'inchiesta legata agli affari delle grandi opere tuttora in corso nella vicina penisola, le violazioni da parte italiana della sovranità territoriale elvetica si sono susseguite a più riprese.

Oltre alla presenza - nel periodo dello scudo fiscale - di individui sospetti occupati a riprendere con foto- o videocamere gli ingressi di istituti di credito (certamente per meglio apprezzarne le qualità architettoniche...) secondo il quotidiano Libero di ieri (Lancio in prima pagina e approfondimento a pagina 12), le autorità italiane dal 19 febbraio al 6 marzo us avrebbero intercettato tutte le telefonate in uscita ed in entrata riconducibili al centralino della Banca Julius Baer.

Qualora ciò risultasse confermato, ci troveremmo davanti a una nuova violazione da parte italiana della sovranità territoriale elvetica, comportamento peraltro in linea con le esternazioni del ministro italiano Tremonti nei confronti del nostro Paese e rimaste, incomprensibilmente, senza una risposta adeguata dalla controparte, risposta che avrebbe dovuto essere accompagnata da provvedimenti concreti.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. è confermato che le autorità italiane avrebbero intercettato dal 19 febbraio al 6 marzo tutte le telefonate in uscita ed in entrata sulla Banca Julius Bär?
2. Se sì, su quale base legale?
3. Se sì, le intercettazioni erano state concordate con l'autorità giudiziaria ticinese?
4. Nel caso l'intercettazione risultasse confermata, quali provvedimenti prenderà il CdS a tutela della sovranità territoriale svizzera e ticinese?

Lorenzo Quadri